

Esperienza e conoscenza sono fondamentali anche nel lavoro e vengono acquisite in tutto il corso della vita. Per essere efficaci richiedono sufficiente apertura mentale e capacità di elaborazione e adattamento. Si tratta di sapienza umana con la quale viene confrontata nella *prima lettura* la sapienza divina. Questa si auto-presenta ed invita a seguirla, convocando al suo banchetto ignoranti ed inesperti. Seguirla significa abbandonare se non l'umana follia, la sua superficialità, e salvarsi, restando in vita. Il *vangelo di oggi* riprende l'ultima espressione di Gesù di domenica scorsa per ribadire che noi mangiando il pane che egli ci dà riceviamo la vita eterna. Se partecipiamo all'Eucaristia, Gesù assicura che egli rimane in noi e noi in lui. Se egli è il pane vivo venuto dal cielo, anche dopo la nostra morte fisica, restiamo inscindibilmente legati a lui grazie alla partecipazione all'Eucaristia. Un motivo in più per capire perché essa era chiamata inizialmente "medicina dell'immortalità". L'idea che il pane è la sua carne donata per la vita del mondo rafforza la realtà del nostro permanere nella sua persona e nella sua storia. Restando in lui, ci ricorda la *seconda lettura*, dobbiamo comportarci in maniera coerente, assecondando il suo Spirito nel compiere il bene e nel vivere una vita di autentica carità.



PREGHIERA Alimenti che profumano del sapore del cielo,
Pane spezzato e vino versato ma non invano,
perché quel pane è anche mangiato da chi è a quella tavola ed il vino è bevuto dai commensali che diventano commensali di eterno. oltre noi stessi ci portano nella spirale d'amore con cui tu, Gesù, hai come avvolto ogni cosa, come quella rete che tutto prende anche se poi dovrà fare i conti con il libero arbitrio di chi la rifiuta. Ma noi ti preghiamo, facci restare sempre uniti tra di noi e con te. Sempre. Amen! (GM/18/08/24)

Libro dei Proverbi (9,1-6) La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza».

Lettera di Paolo agli Efesini (5,15-20) Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolte ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriicatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Vangelo di Giovanni (6,51-58) In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».